



Tra le diverse problematiche legate alla pandemia COVID-19 e alle attività sportive, una notevole importanza riveste il ritorno all'attività di atleti che abbiano contratto l'infezione , in modo sintomatico o asintomatico. Oltre alla compromissione dell'apparato respiratorio, il virus Sars- CoV- 2 può infatti causare lesioni anche ai muscoli e al cuore. In particolare sono stati segnalati , anche in pazienti giovani, casi di miocardite ( infiammazione del muscolo cardiaco ) provocati dall'infezione da Sars-CoV-2. Questa condizione, se non perfettamente guarita, può essere causa di aritmie anche gravi. E' quindi evidente la necessità di uno screening accurato , a tutela della salute degli sportivi positivi accertati e guariti dall'infezione COVID-19.

Per questi motivi, il Comitato Scientifico della Federazione Medico Sportiva Italiana ( FMSI ) ha redatto specifici protocolli per la ripresa dell'attività sportiva in atleti che abbiano contratto l'infezione COVID-19. Tali protocolli hanno riguardato inizialmente gli atleti professionisti, e successivamente anche gli atleti non professionisti. In data 13 gennaio 2021, il Ministero della Salute ha recepito i protocolli per atleti non professionisti, con apposita Circolare Ministeriale.

Il protocollo vigente per la ripresa dell'attività si applica ad atleti che praticano attività agonistica ( sia in caso di rilascio di idoneità, che di conferma di idoneità rilasciata precedentemente all'infezione ) , e prevede l'esecuzione di esami integrativi, al fine di escludere patologie respiratorie e cardiovascolari conseguenti all'infezione COVID-19. In base alla sintomatologia riportata durante l'infezione, gli atleti vengono suddivisi in diversi gruppi, per ciascuno dei quali sono indicati gli esami da eseguire. Il protocollo prevede inoltre un periodo di riposo sportivo di 30 giorni, a far data dalla negativizzazione del tampone nasofaringeo, prima della rivalutazione dell'atleta ai fini della ripresa dell'attività sportiva.

E' inoltre facoltà del Medico certificatore richiedere, su motivato sospetto clinico ulteriori esami rispetto a quelli indicati nel protocollo.

Il Medico certificatore , Specialista in Medicina dello Sport, al termine della valutazione, rilascia all'atleta: in caso di visita per idoneità agonistica ( primo rilascio o rinnovo ) il certificato di idoneità alla pratica dello sport agonistico ; in caso di infezione da Sars-CoV-2 sopraggiunta durante il periodo di validità della



certificazione, l'attestazione Return to play di cui all'allegato C della Circolare Ministeriale.

Infine, si raccomanda una ripresa dell'allenamento graduale, come da linee guida pubblicate dalla FMSI ( [www.fmsi.it](http://www.fmsi.it) ).